



Anno 11 N 06 dal 7 febbraio al 14 febbraio 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

**L'Arcivescovo mons. Mario Delpini ha nominato Turba don Fabio,
Decano del Decanato di Rho (Cornaredo, Lainate, Rho, Pero e Settimo Milanese)
per il prossimo quinquennio**

(dal 1 febbraio 2021 alla conclusione dell'anno pastorale 2025-2026)

Con Decreto arcivescovile in data 23 dicembre 2020 abbiamo dato avvio alle procedure necessarie per il rinnovo del mandato quinquennale dei 63 Decani della Diocesi. Considerando attentamente le terne di nominativi risultanti dallo svolgimento delle operazioni di voto, tenutesi nei Collegi elettorali decanali in data 19 gennaio 2021,

nominiamo Decano di Rho

il Rev.do Responsabile di Comunità Pastorale

Turba don Fabio

per il prossimo quinquennio

(dal 1 febbraio 2021 alla conclusione dell'anno pastorale 2025-2026)

I nuovi Decani avranno cura di svolgere il loro compito secondo le disposizioni del diritto canonico (cann. 553 e 555) e del Sinodo Diocesano 47° (cost. 163, §§ 2-3) del Sinodo minore *Chiesa delle genti: responsabilità e prospettive* e le recenti indicazioni diocesane.

Nel rinnovare il ringraziamento dell'intera Arcidiocesi ai nuovi decani, imploriamo su tutte le comunità cristiane appartenenti ai diversi decanati, la benedizione del Signore, implorando l'intercessione del Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari, coraggioso pastore della Chiesa ambrosiana.

Milano, 1 febbraio 2021, *memoria liturgica e vigilia del centenario della nascita al cielo del Beato Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano* + Mario Delpini, Arcivescovo

Vicario generale della Diocesi mons. Franco Agnesi:

«Il Decano, primo segno di comunione»

«Il Decano ti dà una mano». Parafrasa uno slogan molto noto, il Vicario generale monsignor Franco Agnesi, per descrivere il ruolo dei Decani: «È lo slogan che ho imparato a dire anni fa, quando, da Assistente dell'Ac, avevo visto la necessità di un collegamento all'interno del Decanato in cui avremmo realizzato la bellissima esperienza "Lecco Giovani"». E aggiunge: «Il Decano (era don Roberto Busti) dà una mano nel senso che rappresenta quel punto di riferimento che tiene insieme tante realtà diverse».

L'Arcivescovo, esprimendo ringraziamento e incoraggiamento per i sacerdoti, torna sulla questione della riforma del Decanato, in un'ottica di comunione ecclesiale. Come leggere questo momento per la nostra Chiesa? La riforma del Decanato nasce dallo stupore di vedere la Chiesa che cambia, perché cambia la vita delle persone e delle famiglie. La Chiesa nei nostri territori vive ancora nelle comunità pastorali che celebrano l'eucaristia e pregano, che educano i ragazzi a vedere la vita come vocazione, che animano la fraternità, la carità e la cultura. Ma la Chiesa – ci siamo resi conto soprattutto con il Sinodo "Chiesa dalle Genti" – è viva anche negli ospedali, nelle scuole, nel

servizio al bene comune, tra i fratelli e sorelle migranti; respira attraverso la testimonianza di molte persone nella quotidianità, nelle relazioni di amicizia, esprimendo la bellezza dell'umanità del Vangelo nello sport, nella cultura, nell'arte. Tutto questo, oggi, chiede di essere messo in comunione e, attraverso l'ascolto delle testimonianze dei cristiani, chiede di riconoscere che cosa lo Spirito ci sta dicendo. Questo è il contesto nel quale noi collochiamo la riforma del Decanato attraverso il lavoro ampio, profondo e che proseguirà nei prossimi mesi, elaborato dai Consigli diocesani – Presbiterale e Pastorale -, e attraverso la riflessione di tante persone. Un impegno che tuttavia ha bisogno anche di segni concreti di comunione per proseguire. Il Decano è il primo segno di comunione: non deve accollarsi tutto l'impegno, ma custodirà la comunione tra i fratelli e le sorelle che curano i germogli di "Chiesa dalle genti".

Si prefigura anche una nuova realtà, l'Assemblea sinodale decanale. Di cosa si tratta? È una figura che è emersa, con forza e creatività, in questi mesi di lavoro. Come "ascoltare" tutti i segni di Vangelo presenti nel nostro territorio, quello geografico e quello "esistenziale"? Come giungere a decisioni "sinodali" per compiere scelte missionarie e sostenere la testimonianza evangelica in questi ambiti di vita umana? A servizio di questo opererà l'Assemblea sinodale, che avrà il volto che sarà disegnato nelle prossime settimane. Una cosa è certa: saranno soprattutto i laici ad animare e orientare il cammino decanale. Anche in questo discernimento il Decano avrà il compito di tenere insieme e valorizzare i carismi e i servizi che lo Spirito suscita nella Chiesa.

Cosa si chiede ai Decani? Al Decano si chiede non di caricarsi di un peso in più, ma di "dare una mano", una mano che accoglie, una mano che scambia la pace (anche fisicamente, quando si potrà...), una mano che si collega ad altre mani di discepoli e missionari. Al Decano, piuttosto, si chiede di fare "pastorale vocazionale" per riconoscere quanti il Signore anche oggi chiama alla testimonianza missionaria, incoraggiando la corresponsabilità operosa di tutti. Come ha fatto Barnaba ad Antiochia e con Saulo-Paolo. Ma non da solo. Insieme con il Vicario episcopale di Zona, riconoscerà quel nucleo apostolico "ardente" che avvierà la ricerca dei segni di Vangelo presenti nel territorio da accogliere, incoraggiare, unire in fraternità. Al Decano è affidata, anche con l'aiuto di altri presbiteri, la cura della Fraternità del Clero e la cura del legame tra parrocchie e Comunità pastorali. Il Decano, soprattutto, ha un volto, un nome, una storia di fede e di servizio alla Chiesa. A lui perciò si può chiedere che sostenga con saggezza, equilibrio e serenità le comunità pastorali e le realtà ecclesiali.

Giornata Nazionale per la Vita 7 febbraio 2021 "Libertà e vita"

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nati e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. Udienza 12 settembre 2018). Responsabilità e felicità

Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della forza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!". *Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana*

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 15 840,00

€ 50,00 È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Itinerario in preparazione al matrimonio ore 16,00 in Casa Maria Immacolata

+domenica 7 febbraio: "I fondamenti canonici del matrimonio" (don Mario Bonsignori).

+domenica 14 febbraio: "In principio Dio... maschio e femmina li creò" (Gn 1, 27) (don Fabio Turba). Ore 18.00: Santa Messa e benedizione dei fidanzati nella memoria di san Valentino, loro patrono.

giovedì 11 febbraio: Memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes

XXIX Giornata mondiale del malato: *“Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati”*

Il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I invita al Rosario alle ore 10,15 e alla Santa Messa solenne delle ore 11,00 nella parrocchia di Cornaredo.

Giovedì 11 febbraio

Il ramo di mandorlo

**Incontro dell'Arcivescovo con clero, consacrati/e e laici della Zona Pastorale IV
(formazione teologico-pastorale sul tema "Fraternità e Missione della Chiesa")**

nell'ambito delle sette serate proposte dalla formazione permanente del clero della diocesi di Milano viene offerta tutti – laici, consacrati e clero – e in particolare ai membri dei Consigli delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie, alle persone consacrate impegnate nei servizi delle comunità, agli operatori pastorali, alle Associazioni, Movimenti e Gruppi ecclesiali presenti in Diocesi.

L' incontro inizierà alle ore 20.30 in diretta sarà trasmesso sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it). Durante la diretta sarà possibile inviare le proprie domande attraverso WhatsApp al numero 3475869065. Per una ripresa nelle Comunità Pastorali e nelle Parrocchie i video resteranno a disposizione sul sito della Diocesi e le relazioni saranno raccolte e pubblicate in un libro.

Missione al Popolo

sabato 13 febbraio e domenica 14 febbraio

durante le Ss. Messe saranno presenti i frati francescani Matteo e Michele e alle ore 15.00 in oratorio a Cornaredo incontreranno i responsabili delle commissioni.

Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Martedì 16 febbraio ore 21,00. In Casa Maria Immacolata

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

+Domenica 7 febbraio: PENULTIMA DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

XXXVII Giornata nazionale in difesa della vita: “Libertà e vita”

GRAZIE: amici pro parrocchia € 40,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

+Domenica 7 febbraio: PENULTIMA DOMENICA DOPO L' EPIFANIA

XXXVII Giornata nazionale in difesa della vita: “Libertà e vita”

+Ore 11.30: Santa Messa alla quale sono particolarmente invitate le mamme in attesa di un figlio, per ricevere la benedizione della mamma prima del parto

+Ore 18.00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di gennaio.

+Lunedì 8 febbraio: Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale

GRAZIE: per la parrocchia € 500,00

La segreteria parrocchiale rimane chiusa

Per necessità telefonare al numero 02 93 62025.

Per celebrare Ss. Messe chiedere in sacrestia dopo le celebrazioni delle Ss. Messe.